



Il valore del femminile

Convegno ATDAL 24 settembre 2015
“Le donne: un ottimo investimento”
Sala congressi - Caffè Letterario, Roma

Relazione della dr.ssa Virginia Vandini

Ho voluto aprire il mio intervento con questo video non certo per porre l'attenzione sul tema della violenza che tra l'altro non rientra nell'ambito di questo convegno.

Piuttosto perché a mio avviso in queste immagini risulta estremamente chiaro che istintivamente le risorse del femminile come l'amore, l'ascolto, l'accoglienza dell'altro, risiedono in ognuno di noi.

Purtroppo a livello sociale, culturale e quindi anche nelle organizzazioni non sono fortemente sostenuti anzi, in alcuni sono visti come ostacolo per il raggiungimento di posizioni di potere. Si prediligono aspetti più legati alla dimensione del maschile come la razionalità, il calcolo, il fare per avere determinando in questo modo uno squilibrio nelle persone, nelle relazioni e, conseguentemente, in tutti gli ambiti della nostra vita.

La mia osservazione e forse provocazione che oggi vorrei condividere con voi è che per determinare un circolo virtuoso negli ambienti lavorativi un ottimo investimento non è tanto sulle donne quanto sul femminile. Sicuramente le donne hanno ancora molto da “recuperare”. Se vediamo alcuni dati che ho preparato, soprattutto notiamo come l'Italia sia in Europa un po' il fanalino di coda rispetto alla presenza femminile in alcune realtà chiave.

Pur tuttavia laddove occupano posizioni di potere e prestigio, tendono anche loro a “mascolinizzarsi” assumendo toni e modalità propri degli uomini. Noi come associazione ci stiamo impegnando in attività ed iniziative per aiutare ogni persona, uomini e donne, ad entrare in contatto, a riscoprire l'importanza del principio femminile.



Il valore del femminile

Ma che cos'è questo femminile che pregiudizialmente viene attribuito in modo esclusivo alla donna? Non a caso quando ho deciso di costituire questa associazione, tutti mi dicevano: ecco l'ennesima associazione per donne.

Il valore del femminile in realtà è quello che ho detto all'inizio: amore, ascolto e accoglienza. Tre termini che noi abbiamo individuato come fondamentali per costituire un nuovo modello educativo-pedagogico volto a generare un cambio di prospettiva nelle relazioni con sé e l'altro da sé. Come ha scritto il prof. De Nardis dell'Università La Sapienza nella prefazione al testo che abbiamo pubblicato, la posta in gioco è alta: è alta perché rivoluziona totalmente il modo di concepire la vita e i rapporti.

C'è una frase di Ghandi che afferma "Diventa il cambiamento che vuoi vedere nel mondo!".

Riscoprire il valore del femminile e le sue risorse specifiche come l'amore, l'ascolto e l'accoglienza è, secondo la nostra prospettiva, imprescindibile per agire questo cambiamento.

Dobbiamo renderci conto che gran parte delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri problemi derivano o dall'ignoranza o dall'incapacità di ragionare e di avere quindi consapevolezza rispetto a quei comportamenti che non funzionano più (o forse non hanno mai funzionato senza neanche rendercene conto) e che hanno perso di efficacia nel tempo.

Questo molto spesso accade nelle organizzazioni. Norme che non hanno più ragione di essere applicate, continuano ad essere osservate sebbene siano ormai superate creando malesseri e disagi.

Personalmente questo aspetto lo vedo continuamente nella mia professione di sociologa e counselor con tante persone che sono incastrate in meccanismi dai quali non riescono a venire fuori e tracciano da sole la strada per essere infelici.



Il valore del femminile

Eppure, nel momento in cui instaurò con loro una relazione basata sul dialogo, l'empatia, l'accettazione, l'autenticità e la sospensione del giudizio, giorno dopo giorno quella persona incastrata riesce ad uscire fuori e a trovare nuove strade.

Per questo ritengo che il counseling e, soprattutto, le abilità che sono alla base del counseling, siano la via maestra per aiutare a riscoprire il femminile e quindi un rapporto più vero e di reale benessere con se stessi e con gli altri.

E questo è particolarmente necessario nelle organizzazioni.

Lord Northbourne, agronomo e profondo conoscitore delle religioni e delle filosofie tradizionali, scrivendo di tecniche di agricoltura diceva: "Abbiamo provato a conquistare la natura con la forza e con la mente. Ora non ci resta che percorrere la via dell'amore.

Quell'amore che, traslato in azienda, equivale all'ascolto di chi ci lavora, mettendo cura e attenzione per la vita degli individui. In che modo? Semplicemente valutando con loro le strade da percorrere e la definizione di obiettivi secondo la visione *win to win*.

Perché vedete, qui non stiamo dicendo che la dimensione del logos e della razionalità propria del maschile debba essere cancellata.

Al contrario. Riscoprire la dimensione femminile e cercare l'armonia con la controparte maschile è la sfida di oggi e anche l'investimento più importante, forse prioritario per portare ogni risorsa all'interno di una organizzazione a valorizzare la propria unicità e ad esprimere il proprio talento specifico.